

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Letture: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 103 (102)
Efesini 1,3-6.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38

Introduzione

Alziamo le nostre braccia verso il Signore e vogliamo accoglierlo con Amore, come Lui ci accoglie. Vogliamo accoglierlo nel nostro cuore. Signore Gesù, ti presentiamo queste braccia, queste mani. Signore, sono convinto che queste braccia alzate sfiorano il tuo Volto: inondaci della tua misericordia e della tua luce. Adesso eleviamo un canto, perché noi abbiamo bisogno di Dio, ma anche Dio ha bisogno di noi.

Se ci pensiamo bene: se Dio ha bisogno di me, ha bisogno di te, ha bisogno di noi e se io ho bisogno di Dio, è fatta la Comunità, è fatto il Regno di Dio. Dio regna in mezzo a noi e, se regna in mezzo a noi, è un Salvatore potente. Amen! Alleluia! Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore Gesù, per essere qui in mezzo al tuo popolo, per compiere prodigi, miracoli guarigioni. Amen! Alleluia! (*Alessio*)

In questa grande gioia, Signore, effonderai il tuo Spirito in mezzo a noi. Noi guardiamo a te e tu, con il tuo soffio vitale, vieni, soffi nelle nostre narici e soffi su di noi: è un soffio di vita, vita esteriore, vita interiore; soffi sui nostri corpi che sono tuoi doni.

Spirito Santo, soffia con potenza, vieni e dai vita alle nostre membra. “*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno Spirito nuovo!*”: è questo il nostro desiderio. Vieni, Spirito Santo, con potenza e riempici di te! (*Angelo*)

“Volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: Beati i vostri occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro e udire ciò che voi udite, ma non l’udirono.” (Luca 10, 23-25)

(*Cristina*)

L’Arcangelo Gabriele disse a Maria : “*Tu hai trovato grazia, presso Dio, niente a lui è impossibile.*” Oggi, vengo a ripetere anche a te queste parole:- Tu, figlio, tu, figlia, hai trovato grazia presso Dio. Ti chiedo di aprirti all’accoglienza della grazia e all’accoglienza dell’impossibile. Niente gli è impossibile nella tua vita.-

Grazie, Signore! (*Francesca*)

Confermo questa parola, perché vedevo un arco dal quale partiva una freccia, che colpiva il nostro cuore. Il Signore diceva che per ciascuno di noi è una serata di incontro speciale, di chiedere e aprirci a questa grazia, che è destinata per ciascuna delle persone presenti. Grazie, Signore! *(Daniela)*

Io questa sera vengo a trasformare il vostro cuore. Vengo a cambiarlo con la spada della mia Parola. Vi donerò le parole delle quali avete bisogno. Grazie, Signore! *(Paola)*

Tu stesso puoi ordinare ai tuoi pensieri, che ti distraggono, ti affliggono e ti appesantiscono di allontanarsi da te, per lasciare spazio al mio Spirito. Io ti ho dato questo potere. Grazie, Signore! *(Lilly)*

ATTO PENITENZIALE

Questa è l'acqua del nostro Battesimo. Signore, noi ti chiediamo di passare, questa sera, e di iniziare già in questo rito penitenziale la guarigione, che ti chiediamo. Siamo venuti qui, per guarire, Signore, per essere liberati dai nostri mali. Oggi, è giorno di festa e potevamo restare nelle nostre Parrocchie a celebrare la Messa di precetto, ma siamo qui, Signore, per fare festa con te, per lodarti, benedirti, per essere esauditi nei nostri desideri, nei nostri propositi, per guarire, per essere liberati dai mali. Signore, tu ci hai parlato di felicità: "*Beati i vostri occhi che vedono quello che vedete...*" Questa sera, Signore, ti chiediamo subito di aprire i nostri sensi, di guarire i nostri occhi fisici, perché possiamo vedere le meraviglie del creato, i nostri occhi interiori, per poter vedere con chiarezza la nostra vita, il Progetto che tu ci consegni.

E le nostre orecchie si aprano "*Effatà*", per poter ascoltare la bellezza della musica, del canto, delle parole, l'armonia dell'Universo. Signore, questa sera, tutti i nostri sensi si aprano dal punto di vista fisico e dal punto di vista dello Spirito.

Passa in mezzo a noi, Signore, e comincia a guarirci. Si dice che nelle serate di festa, come questa, il cielo è aperto per una pioggia di benedizioni. Aspettiamo le guarigioni, le benedizioni. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci un'esperienza viva della tua Presenza, del tuo Amore, perché anche noi possiamo dire: - Sì, siamo fra quei beati che hanno visto il Signore passare in mezzo al suo popolo.-

Questa sera vogliamo la felicità che la tua Parola promette. "*Beati, felici i vostri occhi!*" Noi, Signore, vogliamo essere fra questi felici, per vederti! Amen!

Passa in mezzo a noi!

Lode.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Amen! Gloria a te, Signore!

Centenario della morte di Padre Giulio Chevalier.

Sul banco avete trovato questa immaginetta che raffigura Nostra Signore del Sacro Cuore, padre Giulio Chevalier e sullo sfondo lo stemma dei Missionari del Sacro Cuore.

Oggi, inizia l'anno centenario della morte di padre Chevalier, fondatore dei Missionari del Sacro Cuore. Non è santo, non è beato, non c'è nemmeno la causa di beatificazione. È soltanto una buona anima, che ha fondato la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, presenti in 131 Paesi con 2.500 Missionari.

Oggi, i Missionari del Sacro Cuore iniziano questo anno di celebrazioni, che è un anno di ringraziamento al Signore, per aver fondato questa Congregazione, che ha il carisma dell'Amore.

Il carisma dell'Amore.

Questo carisma è quello per cui, in ogni circostanza, noi dovremmo far sentire le persone amate. Siamo noi che dobbiamo incarnare l'Amore di Dio e far sentire che Dio ama ciascuno di noi. Sembra quasi una particolarità del Rinnovamento nello Spirito, ma non lo è. Il carisma dei M. S. C. è far sentire e incarnare l'Amore in ogni circostanza e situazione della vita.

Il Sacro Cuore: punto di convergenza.

Padre Chevalier era un uomo di preghiera, un uomo, che credeva che il Sacro Cuore è il punto di convergenza fra Dio che scende e l'uomo che sale; si incontrano nel Cuore di Cristo, dove c'è la piena Effusione dello Spirito Santo.

Se leggete i testi di padre Chevalier, sembrano scritti del Rinnovamento nello Spirito. L'Effusione nello Spirito avviene nel Cuore di Gesù, il Cuore ferito d'Amore, da dove sono sgorgati Sangue ed Acqua.

Una preghiera di padre Chevalier.

Il Fondatore dei M.S.C. pregava così: *“Noi pregheremo il S. Cuore, l'Amore, con tutto il fervore di cui siamo capaci. La preghiera consola, disarmo, ottiene tutto. Alcune volte prende la forma di supplica e di lode, altre volte quella del ringraziamento e della riconoscenza. Questo mezzo, così efficace in se stesso, diviene, per così dire, onnipotente, quando si unisce ai sentimenti del Cuore di Gesù e ne imita gli esempi, che ci ha donato, perché allora Dio, vedendo in noi l'immagine del suo Figlio, l'imitazione delle sue virtù, si mostrerà benevolo verso tutti i nostri desideri.”*

150° anno dell'Invocazione a Nostra Signore del Sacro Cuore.

Dietro all'immaginetta è riportata la Preghiera a Nostra Signora del Sacro Cuore: quest'anno ricorre il 150° anno di questa Preghiera, di questa Invocazione.

La nostra congregazione è nata in Francia, a Issoudun, paesino di campagna, dove sorge il Santuario più famoso della Francia, proprio per le grazie che Nostra Signore concede. Preghiamola anche noi in questo anno, per poter vivere questa comunione, per poter vivere l'Amore.

“Il Signore ha parlato”

L'Omelia inizia con una Parola che il Signore ci ha dato martedì sera, durante l'incontro di preghiera: **Qoelet 7, 29**: *“In fondo, attento che una cosa è importante: Dio ci ha fatto equilibrati, ma noi abbiamo inventato ogni genere di complicazioni.”*

Ho sentito ispirata questa parola, ho cercato di calarla nella preghiera e mi è rimasta in mente.

Al termine della preghiera, alcune persone si domandavano se bisogna dare testimonianza oppure no, perché darla, quando tanti restano ancora malati, può sembrare poco corretto nei loro confronti.

Ricordo che durante una Messa di guarigione, celebrata da padre Tardiff m.s.c., c'erano tante persone in carrozzina ed una sola si è alzata. Non si è nascosta, ma ha dato testimonianza. Certamente gli altri saranno rimasti male, in effetti, è vero, ma in **Sapienza 1, 3** leggiamo: *“Se ragioni in modo ambiguo, ti allontani da Dio”* e ancora in **Sapienza 1, 11**: *“Fuggite dunque le parole inutili, non mormorate contro il Signore, non criticatelo. Chi parla ingiustamente costruisce la sua rovina.”*

Quella notte pensavo e il mattino seguente, nella prima lettura, **Isaia** diceva: ***“Il Signore ha parlato.”*** Noi, quindi, dobbiamo far riferimento alla sua Parola e non a tutti i nostri ragionamenti.

Il Signore ci invita ad annunciare quello che ci ha fatto, la misericordia che ci ha usato.

Se noi dobbiamo far riferimento alla Parola di Dio, dobbiamo raccontare quello che ha fatto per noi. Questo significa che bisogna dare testimonianza.

Un canto d'Amore: Salmo 103 (102)

Mercoledì sera ho pregato ancora, perché era un pensiero, quello della testimonianza, che mi era rimasto nel cuore. Il Signore mi ha dato un'altra Parola: il Salmo 103(102)

Benedici il Signore, anima mia,

quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie;

salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli di Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'Amore.

Egli non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono:

come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre, dura in eterno per quanti lo amano;

la sua giustizia per i figli dei figli, per quanti custodiscono la sua alleanza

e ricordano di osservare i suoi precetti. Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono e il suo regno abbraccia l'Universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere, suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia.

La lode sposta l'attenzione: dal problema a Dio.

Sono andato a rivedere tutto questo Salmo, che ci riporta alla testimonianza della fede. Noi confessiamo i nostri peccati e quelli degli altri; così dobbiamo confessare anche la nostra fede, che si confessa attraverso le meraviglie che il Signore ha fatto. Davide dice a se stesso di lodare il Signore, dice alla sua anima di non dimenticare i benefici ricevuti. La lode sposta il nostro centro di attenzione dal nostro problema a Colui che lo può risolvere: Dio.

Sei motivi per lodare il Signore, cioè infiniti.

In questo Salmo, che consiglio di leggere e pregare, Davide dà sei motivi per lodare il Signore. Sei è un numero imperfetto, aperto a tutte le possibilità. Significa che Davide ricorda sei motivi, ma i motivi, per lodare il Signore, sono infiniti, come il sei è aperto nel bene. I sei motivi di Davide sono le basi della nostra lode, del nostro ringraziamento e della nostra confessione della fede.

- * Egli perdona tutte le nostre colpe (la Chiesa e gli uomini non le perdonano tutte)
- * Guarisce tutte le tue malattie.
- * Strappa dalla fossa della morte.
- * Mi circonda di bontà e tenerezza.
- * Mi colma di beni nel corso degli anni.
- * Mi fa giovane come un'aquila in volo.

Questo Salmo è importante, perché se noi lo confessiamo e lo proclamiamo, entriamo in quello che dice e, se la parola crea e la preghiera crea, si allontanano i sensi di colpa *“Egli perdona tutte le nostre colpe.”*

Lode cosmica.

Alla fine di questo Salmo meraviglioso, Davide si rivolge agli Angeli, a tutte le opere del Signore, perché lo benedicano. Diventa lode cosmica. Si entra in questo *“Viaggio di lode”*, perché tutti possiamo lodare il Signore.

Dalla guarigione fisica a quella spirituale.

È vero: non tutti guariscono, ma, se io guarisco, devo testimoniare.

Gesù ha detto a colui che è tornato a testimoniare: *“La tua fede ti ha salvato.”*

Quando noi abbiamo avuto una guarigione fisica e la confessiamo, quindi confessiamo la fede, passiamo dalla guarigione fisica alla guarigione spirituale. La guarigione fisica, che è compassione del Signore nei nostri confronti, ci fa entrare in una dinamica nuova, quella della fede e, lì, accresciamo la nostra fede, perché ci accorgiamo che Dio si è preso cura di noi personalmente ed ha steso la sua mano su di noi.

Una testimonianza personale.

Pensavo che, quando sono andato a Issoudun con altri confratelli, che non guidavano molto bene, forse per la stanchezza, io pregavo, perché ricordavo il mio parroco, che con altri è morto in un incidente. Il Signore mi ha salvato, perché, mentre pregavo, abbiamo scansato un incidente mortale. Perché io mi sono salvato e il mio parroco con gli altri, no? Non lo so, ma io devo testimoniare che sono stato salvato. Devo confessare la mia fede, quello che il Signore ha fatto per me.

Insieme confessiamo la nostra fede.

Tutti insieme ci mettiamo in piedi e ringraziamo il Signore per quello che ha fatto per noi, con questo canto *“Ti loderò”*. Insieme agli Angeli e ai Santi confessiamo la nostra fede. Amen! Alleluia!

L’excursus di Maria.

Questa seconda parte dell’Omelia riguarda il tema vero e proprio, che è Maria. Ho esaminato l’Excursus di Maria:

- * Maria che ha una rivelazione e crede nell’impossibile;
- * Maria che si perde un po’ nell’istituzione;
- * Maria che, dopo una scossa di Gesù, ritorna presso di Lui.

Questa sera affronteremo solo un aspetto.

Mariani nell’atteggiamento.

Perché è importante Maria nella nostra vita?

In questi giorni è iniziata nel Vicariato di Arona la Visita Pastorale del Vescovo, che, chiamando noi preti, ha detto: - Tutti noi dobbiamo diventare , come Maria. Tutti noi dobbiamo essere “mariani”.-

Questo non significa soltanto recitare il Rosario, ma avere lo stesso atteggiamento di Maria.

Come facciamo a capire Maria, se non dalla Scrittura!

Ciascuno di noi deve entrare nella dimensione mariana. Maria è una donna, che ha cambiato completamente la sua vita e quella del mondo. Anche noi siamo invitati a farlo.

Maria: nome negativo. Nell’Antico Testamento è la sorella di Mosé.

Maria parte svantaggiata. Si chiama appunto Maria. Maria è un nome negativo nella Scrittura, perché nell’Antico Testamento c’è solo una persona che si chiama Maria: è la sorella di Mosè, la quale all’inizio è stata carismatica, poi si è persa. Miriam ha iniziato, lodando il Signore, poi, per il continuo parlare male di Mosè, è stata punita con la lebbra. Mosè, però, era buono, ha pregato per lei, che è stata guarita.

Il Dio dell’Antico Testamento, non è quello del Nuovo Testamento: si ricorda il male che hanno commesso le persone e castiga. Quando muore Maria, l’annuncio è laconico: *“Qui morì e fu sepolta Maria”* (Numeri 20,1)

Il Talmud dice addirittura di non fare lutto per questa vecchia.

Perché nessuno si chiama Giuda?

Molti bambini ad Oleggio si chiamano Andrea. Perché nessuno si chiama Giuda? Perché Giuda ricorda il traditore.

Così è per gli Ebrei: nessuno si chiamava Maria, perché ricordava la traditrice, Maria, la sorella di Mosè.

Alla figlia di Anna e Gioacchino viene dato il nome negativo di Maria, come era stato dato a Iabez, nome che significa “colui che porta dolore”.

La figlia nella Scrittura.

Una figlia è sempre un problema. Nella Scrittura, in **Siracide 42, 9-10** leggiamo: *“Una figlia è per il padre un’inquietudine segreta, la preoccupazione per lei allontana il sonno: nella sua giovinezza, perché non sfiorisca, una volta accasata, perché non sia ripudiata. Finché è ragazza, si teme che sia sedotta e che resti incinta nella casa paterna; quando è con un marito, che cada in colpa, quando è accasata che sia sterile.”*

Maria cambia il suo destino e quello del mondo.

Nonostante il nome di malaugurio, Maria è stata capace di cambiare il suo destino. Quando noi diciamo “Maria”, non ricordiamo la traditrice, la sorella di Mosè, ma tutti ricordiamo questa donna, che ha cambiato il mondo con l’aiuto di Gesù.

“Gioisci, Maria”

La storia comincia a Nazaret, paese di periferia, dove l’Arcangelo Gabriele, dopo un fallimento a Gerusalemme con Zaccaria, va a parlare a questa giovane donna. Entra e le dà subito l’annuncio del profeta.

Noi diciamo “Ave, Maria”, perché questa espressione deriva dal latino ed era il saluto all’Imperatore “Ave, Cesare”, ma la parola pronunciata dall’Arcangelo è **“Gioisci, rallegriati, Maria”**.

In Sofonia il Dio della gioia.

Nella terza domenica di Avvento, nella prima lettura, tratta dal profeta Sofonia, leggeremo: *“Gioisci, figlia di Sion, esulta Israele, rallegriati”*

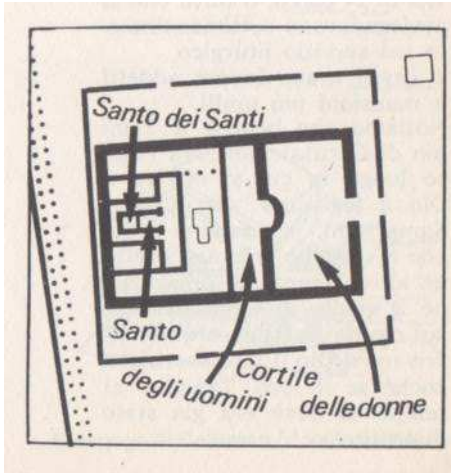
L’Arcangelo entra e dice a Maria: **“Gioisci, o piena di grazia, il Signore è con te!”**

Questo è importante, perché è un annuncio profetico di Presenza del Signore. Quando siamo nella gioia, come dice il profeta Sofonia, siamo nella dimensione di Dio. In Sofonia, Dio gioisce, danza, canta con grida di gioia. L’Arcangelo invita Maria a gioire, come Dio. Quando Maria sente **“Gioisci”** fa il parallelo con il profeta.

Perché l’Arcangelo Gabriele agisce in modo diverso alla stessa richiesta?

L’Arcangelo dà l’annuncio a Maria: “Avrai un figlio...” e Maria chiede: “*Come è possibile? Non conosco uomo.*” L’Arcangelo spiega a Maria come sarà possibile questo miracolo.

L’Arcangelo Gabriele viene da Gerusalemme, dove ha già parlato a Zaccaria, prete giusto, sposato con Elisabetta, antica parente di Mosè. Ai preti dell’Antico Testamento poteva capitare, una volta nella vita, di entrare nel “Santo dei Santi”, dove c’era la Presenza del Signore.



Nel primo tempio c’erano un pezzetto di manna e le Tavole che Dio aveva dato a Mosè; quando, dopo essere stato abbattuto nel 587 a. C., il tempio fu ricostruito, nella seconda ricostruzione nel “Santo dei Santi” c’è la Presenza di Jahve.

Il sacerdote Zaccaria entra con l’incenso nel “Santo dei Santi” e alla destra dell’Altare gli appare l’Arcangelo Gabriele, che gli dice: “*Non temere,*

Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio!”

Zaccaria chiede all’Arcangelo: “*Come posso conoscere questo?*”

Sono, in fondo, le stesse parole che gli ha rivolto Maria. Qui l’Arcangelo si inquieta e dice: “*..sarai muto,, perché non hai creduto alle mie parole.*”

Come mai l’Arcangelo si comporta, davanti alla stessa richiesta, in un modo con Maria e in un altro con Zaccaria?

Questo è fondamentale, per farci capire l’importanza della parola, ma soprattutto la predisposizione del cuore. Il profeta Isaia 29, 13 dice: “*Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.*”

Anche Gesù agisce in modo diverso alla stessa richiesta.

Nel Vangelo di Giovanni c’è un altro esempio.

Quando muore Lazzaro, **Marta** va incontro a Gesù e gli dice: “*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*” Gesù si innervosisce e fa una catechesi a Marta sulla necessità di credere.

Anche **Maria** gli dice le stesse parole: “*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*” Gesù scoppia in pianto e ordina di togliere la pietra del sepolcro.

Dove è la differenza?

La differenza è nella predisposizione del cuore, nelle intenzioni del cuore. Se è importante anche quello che diciamo, perché la parola crea, è più importante quello che abbiamo nel cuore, la nostra fede, la nostra predisposizione.

Ecco perché la stessa parola pronunciata da uno o da un altro può avere un impatto diverso presso Dio, perché la parola veicola la nostra energia interiore, la nostra fede, il nostro credo.

Scegliere la fede di Maria.

L'Arcangelo spiega a Maria tutto e la informa anche che Elisabetta è al sesto mese. *“Nulla è impossibile a Dio.”*

Noi dobbiamo imitare la fede di Maria, non tanto chiederla, ma sceglierla, perché, mentre Zaccaria poteva avere esempi precedenti nella Scrittura di donne anziane che hanno avuto figli, come Abramo e Sara, e quindi credere all'Arcangelo, un caso, come quello di Maria non era mai accaduto né prima, né dopo. Rimane un fatto unico. Maria, però, ha creduto e ha inventato la sua vita.

Angeli o diavoli.

Ieri mattina, celebrando la Messa, ho sentito che noi possiamo essere Angeli o diavoli per gli altri. Quando noi crediamo che nulla è impossibile a Dio, stimolando gli altri a questa apertura del cuore, a questa fede, siamo angeli.

Siamo diavoli, quando fermiamo la fede a livello razionale, a livello orizzontale.

La vita di ognuno è un progetto Unico.

La nostra vita è una vita da inventare. Leggiamo tante vite di santi e cerchiamo di fare come loro, ma la nostra vita è un Progetto Unico e Irripetibile: può sembrare impossibile, ma si può far diventare possibile con l'aiuto di Dio.

Noi, fra poco, eleveremo un canto, nel quale chiederemo al Signore di darci la forza, di dare luce ai nostri occhi, per credere e realizzare il nostro Progetto con tutte le nostre forze e con la forza di Dio.

Maria vive l'impossibile.

Dopo che Maria è stata fecondata dallo Spirito Santo, vive l'impossibile. Nel seguito di questo brano evangelico, si apprende che Maria *“in fretta”* va a trovare Elisabetta. Cammina da sola, già incinta, e nonostante i pericoli, non vede difficoltà e si mette al servizio di Elisabetta. L'incontro di Maria ed Elisabetta è un paradigma per la nostra vita e per il nostro servizio.

Che cosa dice la tradizione.

Quando Elisabetta vede Maria, il bambino, che porta in grembo, sussulta di gioia. La tradizione ci dice che Giovanni il Battista è stato liberato dal peccato originale. È l'unico che, insieme a Maria, nasce senza il peccato originale.

Portare Gesù nella nostra vita.

Dal punto di vista esistenziale, quando noi siamo ripieni di Spirito Santo, fecondati dallo Spirito, come Maria, dobbiamo portare Gesù nella nostra vita. Quando avviciniamo gli altri, dobbiamo far sentire questo sussulto di gioia, di liberazione dal peccato. Quando ci mettiamo al servizio, come Maria, il servizio stesso libera dal peccato. Appena Maria entra in casa di Elisabetta, questa rimane piena di Spirito Santo. La nostra visita, il nostro servizio dovrebbero riempire di Spirito Santo le persone con le quali ci relazioniamo, le persone che serviamo.

Elisabetta capisce il mistero di Maria.

Elisabetta esclama: “*Benedetta tu, tra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!*”

Maria non ha ancora parlato, ma il suo servizio fa diventare profeta Elisabetta, che riconosce in questa sua parente, probabilmente sua nipote, la madre del Signore fecondata dallo Spirito, e capisce il Progetto di Dio, senza che sia spiegato.

Mi sto rendendo conto che le parole non fanno altro che complicare la vita.

La verità è il mistero. Forse bisogna intuirlo. L’Amore capisce, senza parole. Una madre capisce i figli muti. Molte volte, in questi tentativi di chiarimento, non facciamo altro che impantanarci e complicare le situazioni.

Elisabetta capisce subito, senza spiegazioni, che Maria porta un mistero, porta un Bambino, che non è di Giuseppe, ma è la Madre del Signore.

L’umiltà è la verità.

Maria entra nella lode e nella danza. Nel canto del *Magnificat*, Maria esprime la sua felicità: “*Mi chiameranno beata*” e si porta in quell’autostima veritiera.

Ho ripensato alle parole che il Papa ha pronunciato oggi: -Dio è stato attratto dall’umiltà di Maria.-

Quando noi pensiamo all’umiltà, pensiamo al nascondimento. Maria dice la verità, che è umiltà: “*Tutte le generazioni mi chiameranno beata.*” È una crescita nell’autostima.

Qui si chiude la prima scena, relativa a Maria.

O leone o gazzella corri “in fretta”

Questa mattina leggevo un detto africano: “Ogni mattina un leone si sveglia. Sa che deve correre più forte della gazzella, per catturarla e non morire di fame. Ogni mattina una gazzella si sveglia. Sa che deve correre più forte del leone, per non perdere la vita. Ogni mattina, quando ti svegli, non chiederti se sei leone o gazzella, ma mettiti a correre.”

Quando ci alziamo al mattino o serviamo o lasciamoci servire, che significa delegare, sempre comunque nello spirito del Vangelo, non nello spirito del potere. Corriamo “in fretta”, come Maria.

Richiesta all’Arcangelo Gabriele.

Con il Canto *È apparso l’Angelo Gabriele* noi chiediamo all’Arcangelo Gabriele di venire questa sera in mezzo a noi. Tu, Arcangelo Gabriele, hai parlato a Maria e le hai consegnato un Progetto, che lei non immaginava e per il quale ha dovuto inventare la vita, giorno per giorno. Le hai dato un Progetto impossibile, ma Maria ha creduto e l’ha realizzato.

Anche la nostra vita è un Progetto impossibile: possiamo scegliere una vita scialba, già confezionata, dove tutti gli altri hanno deciso che cosa noi dobbiamo fare: nasciamo, cresciamo, ci sposiamo, siamo licenziati, andiamo in pensione....oppure possiamo scegliere di inventarci un progetto, insieme a te, Gesù, e vogliamo credere in questo Progetto impossibile, per cambiare noi stessi e il mondo, come Maria.

Nel credere a questo Progetto, vogliamo cantare, perché l'Arcangelo, attraverso vie misteriose, che solo tu, Signore, conosci, durante questa Celebrazione, durante questa notte, possa rivelarci quale è il tuo mistero.

Noi crediamo nell'impossibile di Dio!

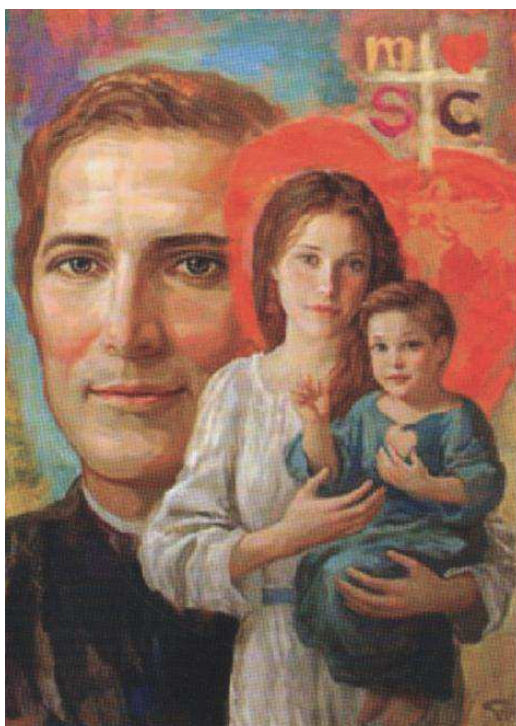
Amen! Lode! Lode! Lode!

“Andate a dire a quella volpe: Ecco io scaccio gli spiriti malvagi e compio guarigioni oggi e domani e il terzo giorno avrò finito.” (Luca 13, 32) (Patrizia)

Grazie, Signore, perché vogliamo accogliere quelle guarigioni e liberazioni impossibili che, questa sera, tu vuoi donare a noi. Grazie, Signore Gesù! (P. Giuseppe)

“Ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.” (Osea 2, 22) (Cristina)

Recitiamo insieme la Preghiera a Nostra Signora del Sacro Cuore



1907 / 2007 CENTENARIO P. GIULIO CHEVALIER
FONDATORE DEI MISSIONARI DEL S. CUORE DI GESÙ

PREGHIERA

*Ci rivolgiamo a te,
o nostra Signora del S. Cuore
ricordando le meraviglie
che ha compiuto in te l'Onnipotente.
Egli ti scelse per Madre,
ti volle vicino alla sua croce;
ora ti rende partecipe della sua gloria
e ascolta la tua preghiera.
Offrigli tu la nostra lode
e la nostra azione di grazie,
presentagli le nostre domande...
Aiutaci a vivere come te nell'amore
di tuo Figlio,
perché venga il suo Regno.
Conduci tutti gli uomini alla sorgente
d'acqua viva che scaturisce dal suo
Cuore e diffonde sul mondo
la speranza e la salvezza,
la giustizia e la pace.
Guarda alla nostra fiducia,
rispondi alla nostra supplica
e mostrati sempre nostra Madre. Amen.*

*Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù,
prega per noi.*

Fraternità Nostra Signora del S. Cuore di Gesù.

Piazza Bertotti n. 1

28047 OLEGGIO (NO)

PREGHIERA DI GUARIGIONE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per essere qui in mezzo a noi con la tua Presenza fisica in questo Pezzo di Cuore, celato in questo Ostensorio. Ti ringraziamo, perché ci inviti a benedirti: *“Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici”* Questa sera, Signore, nel nostro piccolo ti abbiamo ringraziato per i benefici, che hai fatto a noi, nella nostra vita. Questa sera, ne vogliamo altri, per poterli raccontare, ma soprattutto per poter stare meglio. Gesù, abbiamo bisogno di guarigione, di liberazione, abbiamo bisogno di soluzione dei problemi. *“Egli perdona tutte le nostre colpe”* Ti ringraziamo, Signore, perché, ancora una volta, ci sentiamo perdonati da te, al di là dei nostri sensi di colpa, come dice anche **la Lettera di Giovanni 3, 21** *“Se il tuo cuore ti rimprovera, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.”* Signore, siamo noi giudici severi verso noi stessi. Tu perdoni tutte le nostre colpe e guarisci tutte le nostre malattie. Grazie, Signore, perché noi crediamo che tu guarisci tutte le nostre malattie, non solo alcune o quelle più semplici. Che Dio sei allora! Tutta la Parola di Dio ha dato origine alla Chiesa *“Egli guarisce tutte le nostre malattie!”* Tu, Signore, coronati di grazie, misericordia, bontà e tenerezza tutta la nostra vita, dai successo alle nostre imprese. Ti ringraziamo, Signore, perché con te la vita è un Progetto meraviglioso, che, agli occhi degli uomini, è impossibile, ma con te è possibile.

Signore, passa in mezzo a noi e donaci forza; abbiamo sentito la testimonianza della mamma di Matteo. Signore, tu, momento per momento, le hai dato la forza per vivere il tempo della malattia, il tempo della difficoltà e l’hai portata fuori.

Questa sera, ti chiediamo, Signore, la stessa cosa. Oltre la liberazione e la guarigione, ti chiediamo la forza per vivere con potenza e dignità la nostra vita, questa avventura meravigliosa, questo Progetto meraviglioso, che tu ci hai consegnato. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci quanto abbiamo bisogno!

Il tuo Cuore sta passando in mezzo al tuo popolo. Vedo questo cuore enorme che batte, emana calore e luce e questa fornace ardente sta attirando dentro di sé tutti i cuori. Grazie, Signore, per l’Amore infinito del tuo cuore. Fratello, sorella, credi con noi che il Cuore di Gesù sta attirando dentro di sé il nostro cuore e con il nostro cuore tutto ciò che siamo: la nostra malattia, la nostra fragilità, la nostra debolezza, i nostri vizi, i sentimenti, le passioni, le angosce.

A chi è avvolto nell’angoscia, il Signore dice che è libero, perché Lui ci ha riscattato, liberato.

Grazie, Gesù, grazie, Padre, grazie, Spirito Santo, per questo Amore infinito che stai riversando su tutti noi. Lode a te, Signore Gesù! *(Patrizia)*

“*Quanto sono grandi i suoi prodigi e quanto straordinarie le sue meraviglie!*”
 Signore, è così! Il tuo passaggio è lo stesso ieri, oggi e sempre. Il prodigio è che hai scelto ciascuno di noi, per toccarci, per guarirci, per renderci liberi, per renderci sani. Signore, noi vogliamo essere quelli che tornano indietro e ti dicono: - Grazie, Signore, perché mi hai guarito. Voglio, Signore, la tua mano, che è mano di misericordia, voglio il tuo sguardo, che mi rende persona nuova, mi rende persona libera. Toccaci, Signore, tocca tutto ciò che non funziona, tutto ciò che è impazzito, tutto ciò che non ha più regola. Riporta dal caos al cosmos. Solo il tuo Amore può fare questo. Ti benediciamo, perché ci hai scelti, per essere coloro che devono testimoniare le meraviglie e i prodigi che tu compi.
 Grazie, Signore Gesù! Lode a te! *(Daniela)*

Signore, ti ringrazio e ti benedico, perché ho avuto una bellissima immagine: tu sul monte delle Beatitudini, mentre parlavi a tutte le persone sedute. Signore, tu vedi quante necessità ci sono in questo momento in questa Chiesa. Signore, benedici e guarisci, come hai fatto sempre nell'incontro con le persone bisognose.
 Grazie, Signore Gesù! *(Antonietta)*

Signore, il tuo Amore è grandissimo, è qualcosa che non si può misurare. Gesù, so che, questa sera, attraverso l'Amore, che noi abbiamo per le persone che non sono qui presenti, tu le raggiungi. So che il tuo Amore è così grande e forte che raggiunge tutte le persone, che ti abbiamo portato nel cuore, che hanno bisogno di te e che non possono essere qui presenti fisicamente, per lodarti e ringraziarti. Lo facciamo noi per loro, Signore. Ti ringraziamo, Gesù, per la potenza del tuo Amore, che non conosce barriere, non conosce limiti, chiusure. Tu, Signore, arrivi dovunque e lo fai anche attraverso di noi. Signore, grazie, perché ci rendi partecipi delle tue meraviglie, collaboratori con te, perché le persone stiano bene, perché ogni fratello e sorella possa gioire, benedirti e ringraziarti insieme a noi, insieme al mondo intero. Signore, grande sei tu, sei qui vivo e presente per ciascuno di noi e questo è meraviglioso. Grazie, Signore, per averci scelto, grazie, per averci chiamato, per vivere questa bellezza, questa grandezza. Grazie, Signore Gesù, perché sei qui per ciascuno di noi e nessuno andrà via deluso, perché tu sei grande!
 Benedetto e santo sei tu, Signore! *(Lilly)*

Signore, Dio dell'impossibile, stai passando in mezzo a noi e, questa sera, ancora una volta, ti chiediamo liberazione dalla nostra paura di veder realizzato nella nostra vita l'impossibile: l'impossibile della guarigione, l'impossibile del nostro Progetto grande, quel progetto d'Amore che tu hai per ciascuno di noi. Signore, a volte, la realizzazione di un Progetto grande può mettere nel nostro cuore paura, paura di prenderci responsabilità, paura di doverci mettere al servizio, *in fretta*, come ha fatto Maria. Allora ci rifugiamo nella malattia, in tutto quello che può essere dipendenza: alcol, droghe... e in tutto ciò che non è tuo e ci allontana da questo Progetto, da questa grande realizzazione, che tu hai pensato per ciascuno di noi. Vogliamo chiederti oggi, coraggio, per aprire il nostro cuore, la nostra mente a tutto quello che di grande e meraviglioso tu vuoi fare in noi, che stai già compiendo in ciascuno di noi e per il quale ci chiedi di benedirti, di ringraziarti, di lodarti.

Signore, grazie, perché sappiamo che tu doni senza misura, che stai donando a ciascuno di noi, senza misura e che la misura siamo noi: l'apertura del nostro cuore, il mettere da parte la nostra razionalità e credere che davvero nulla è impossibile per ognuno di noi.

Grazie, Signore, perché tu vuoi il massimo per noi, ci vuoi vincenti, ci vuoi un popolo vittorioso nel tuo Nome. Lode a te! Vogliamo dirti "Grazie" per questo. Benedetto e santo sei tu, Signore, per questa vittoria che vuoi fare in noi, perché ci vuoi liberi da ogni schiavitù, perché ci vuoi vittoriosi in te, che sei il Signore.

Lode a te! Amen! Alleluia! Grazie, o Signore! (*Francesca*)

Durante la preghiera di guarigione, sentivo il Signore che ci invitava ad andare oltre. Non so se avete notato che la Parola di Dio dice una cosa, quella degli uomini, anche della Chiesa, ne dice un'altra: c'è contraddizione.

Oggi ho sentito diverse persone che parlavano di Maria, che piange, che è triste per i nostri peccati. La Scrittura però ci presenta Maria piena di gioia. "*Gioisci, rallegri*" Dalla Messa di guarigione dell'ultima volta, ad Oleggio, fino ad oggi, il Signore più volte ha parlato di idoli, anche durante le Messe del mattino. Mi sono chiesto quali sono questi idoli. La religione, la parola degli uomini può essere un idolo, quando la mettiamo al primo posto, invece di mettere la parola di Dio.

Ho chiesto una conferma e il Signore me l'ha data: **2 Re 22, 8.13**: "*Nel tempio ho trovato il libro della legge. Chelkia lo consegnò a Safan che lo lesse, poi lo portarono al re, che disse loro: - Andate ad interrogare il Signore per me e per tutto il popolo di Giuda riguardo al contenuto del libro, che è stato ritrovato. Il Signore è certamente in collera con noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato quel che è scritto in quel libro e non l'hanno messo in pratica.*"

Mi è stato passato un altro passo che parla *di affrettarsi*, per giungere nel giorno di Pentecoste a Gerusalemme: è un riferimento alla Pentecoste, all'Effusione dello Spirito.

Io sento che in questa ultima Messa del 2006, il Signore ci invita a fare una scelta.

Dicevano i rabbini ebraici che studiare la Bibbia è pericoloso, perché può portare due conseguenze: o si impazzisce o si esce dalla religione. Questa sera chiedo tutte e due le cose al Signore, per me e per voi: di impazzire d'Amore per il Signore e di uscire dalla religione. Questo non significa che dobbiamo diventare musulmani o buddisti o altro, perché il messaggio di Gesù non si può contrabbandare: è il migliore esistente, senza voler fare fondamentalismi. Uscire dalla religione significa uscire dai devozionismi ed entrare nella famiglia dei figli di Dio, entrare nella Parola. Sento che questa è la guarigione che il Signore vuole darci, questa sera, ma questo spetta anche a noi: il nostro "Sì", il nostro dare assenso a questa norma di vita

Giosia in questo capitolo 22 del Secondo Libro dei Re ha detto: *"Non abbiamo ascoltato il libro della parola, né messo in pratica"*

Noi, questa sera, Signore, vogliamo ascoltarlo e metterlo in pratica e vogliamo dare il nostro "Amen". Con questo "Amen" diciamo "Sì alla tua Parola", o Signore, perché vogliamo tornare alla Parola di Dio e non alla parola degli uomini.

Venendo qui ho ricevuto un messaggio che dà senso a quanto detto: *Gli uomini si sono stancati di sentire parlare di uomini, vogliono sentire parlare di Gesù, della sua Parola.*"

A questa Parola noi ci sottomettiamo e cantiamo ***Amen! Alleluia! Amen!***

(P. Giuseppe)

Il sole è tramontato da un pezzo. Abbiamo portato i malati davanti a te, Gesù, e tu ci hai guariti tutti. Amen, Signore Gesù! Grazie! *(Angelo)*

Concludiamo, chiedendo la benedizione al Signore, con un proposito, anche se sappiamo che i propositi sono inutili, perché servono solo a farci avere i sensi di colpa, quando non li mettiamo in pratica. Questa sera, però, il Signore ha parlato. Ci ha detto che nel tempio è stato ritrovato il libro della Legge, il libro della Scrittura: **è stato ritrovato.**

Il Libro della Bibbia sul comodino è Parola d'Amore per me, per noi e custodisce i nostri sonni. Proviamo a ritrovare questo Libro.

Per esperienza, posso dirvi che, ogni volta che leggo la Parola, la studio è sempre Parola nuova, eppure è sempre la stessa. Sono io che sono cambiato, quindi la parola ha sempre un'incidenza diversa. Proviamo a riprendere in mano la Scrittura, per rinnovare la nostra fede, il nostro rapporto con il Signore, come Lui ci ha detto, lasciando cadere tutto il resto.

(P. Giuseppe)

BENEDIZIONE

Dio misericordioso, che per mezzo di suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, ci colmi della sua benedizione.

Amen!

Dio ci protegga sempre per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'Autore della Vita.

Amen!

A tutti noi, che celebriamo con fede la festa dell'Immacolata Concezione di Maria, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza; portiamola fuori di qui.



- * Dio sia benedetto
- * Benedetto il suo santo Nome
- * Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo
- * Benedetto il Nome di Gesù
- * Benedetto il suo Sacratissimo Cuore
- * Benedetto il suo preziosissimo Sangue
- * Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
- * Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
- * Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima
- * Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione
- * Benedetta la sua gloriosa Assunzione
- * Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre
- * Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo
- * Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Amen!